

senato della Chiesa.¹ Era venuto il momento in cui una riforma radicale aveva ragione di necessità ineluttabile, ma la maniera con cui procedette mostra in modo eccellente che neanche ora Leone X riconobbe la intiera gravità della situazione. Invece di decorare della porpora con rigorosa selezione soltanto uomini affatto irreprendibili, non pochi furono nominati unicamente per la ragione che anticiparono grandi somme d'oro per le spese della guerra urbinata facentisi più enormi di giorno in giorno.²

Allorchè la notizia di tutti questi mostruosi avvenimenti pervenne in Germania, l'opposizione, come è naturale, si impadronì bentosto della cosa: subito si rappresentò siccome ingiusta la pena inflitta ai colpevoli e siccome una speculazione finanziaria l'intero processo.³ Ma non soltanto i Tedeschi levarono alta la voce di bia-

¹ Cfr. quanto indicammo in II⁴, libro III. 1 quasi a metà, 2 poco dopo il principio, II verso la fine; III⁴. Introduzione 2 alla fine, libro I, 6 verso la fine.

² SANUDO (XXIV, 451 ss.) dà una lista delle somme pagate, le cui cifre però, come rileva SCHULTE I, 225, certamente vanno accolte con la massima riserva. Alcune notizie del Sanudo, per es. che il Numai abbia sborsato denari pel cardinalato, ponno dimostrarsi false (cfr. sotto p. 131). Ancora meno sicuri sono naturalmente i dati posteriori, smisuratamente esagerati, che sono riferiti per es. da ZIEGLER (*Hist. Clementis VII*; SCHELHORN II, 392), Tizio (**Hist. Senen.* nei *Cod. G. II*, 38, f. 102 della Chigiana) e GARIMBERTI (477).

³ V. l'*Oratio dissuasoria* appo FREHER, *Script.* II, Francofurti 1637, 395. ZIEGLER nella sua *Historia Clementis VII* (SCHELHORN, *Amoenit. hist. crit. et lit.* II, 317 ss.) cerca di delineare la congiura come se fosse stata ordita da Giulio de' Medici allo scopo di liberarsi dei cardinali a lui nemici. Le fonti contemporanee non presentano prova alcuna a favore di questa grave accusa. Quanto immeritevole di fede sia qui lo Ziegler appare dai grossolani errori che narra come tante verità a' suoi lettori. Giulio de' Medici, così egli, larvato avrebbe avuta la presidenza nell'esame giudiziario - cosa di cui nessuna fonte contemporanea ha sentore. Inoltre lo Ziegler sostiene che Giulio avrebbe costretto Riario a lasciargli il vicecancellierato, cosa impossibile per la semplice ragione che Riario non fu mai vicecancelliere! Giulio divenne vicecancelliere il 9 marzo 1517 (v. *Acta consist.* nell'Archivio concistoriale) alla morte, avvenuta l'8 dello stesso mese, di Sisto della Rovere vicecancelliere (PARIS DE GRASSIS e * *Diario* nel *Cod. Barb. lat.* 3552, f. 27^b). Un'offesa ancor maggiore alla verità storica è l'asserzione di Ziegler che non soltanto Petrucci, ma eziandio Sauli sia stato giustiziato. Manifestamente egli è sì malamente informato intorno alla congiura che i suoi dati non meritano fede alcuna. È difficile capire come ROSCOE-HENKE (II, 338 s.) potessero dargli peso. Come risulta dagli *Acta paparum* del ZIEGLER discussi dal RANKE (*Deutsche Geschichte* VI, 125 s.) egli vedeva nel papa l'antichristo: qui lo Ziegler, come rileva il RANKE, esagera « le cose fino alla favola ». Alessandro VI è accusato di un patto col diavolo, che lo porta via corporalmente, nonchè di incesto: Leone X avrebbe « coltivato i piaceri carnali ». Nello stesso stile è scritta la *Historia Clementis VII*: essa è interamente uno scritto partigiano, che spesso assume il carattere di invettiva e soltanto con somma prudenza quest'opera può usarsi quale fonte storica. È chiaro che lo Ziegler scrisse la relazione sulla congiura dei cardinali sotto l'influsso di coloro, che dopo la morte di Leone X cercarono di ottenere una revisione del processo. Il « notaro » che aveva condotto il processo, evidentemente Mario de Perusco, fu imprigionato nel feb-